

## Zingales: "Sono desolanti, danni a Stato e creditori"

DI FOGGIA A PAG. 6 - 7

**Luigi Zingales** *L'economista: "Abbiamo perso un anno e mezzo per un epilogo desolante"*

# "Crisi bancarie gestite con leggerezza Così ci perdono sia lo Stato che i creditori"

*Il ministro dovrebbe spiegare. È meglio una banca in mano ai creditori che far pagare ai soli contribuenti questo salvataggio*

### L'INTERVISTA

» CARLO DI FOGGIA

Dopo tutto il tempo perso, l'epilogo è davvero desolante. Nessuno ne esce bene, ma la partita peggiore l'ha giocata il ministero dell'Economia". Luigi Zingales, che insegna all'Università di Chicago, è tra gli economisti italiani più noti all'estero. Osserva stupefatto la piega presa dalla crisi delle banche venete. E non è la prima volta che accade.

**Cosa pensa dell'offerta "guai ai vinti" di Intesa Sanpaolo: si prende ciò che vuole e senza rischi?**

Intesa sfrutta la sua situazione di monopolio: è l'unica disponibile all'operazione e il governo è disperato.

**Si va verso una liquidazione delle due banche, con lo Stato a coprire le perdite.**

È il modo peggiore per impiegare soldi pubblici. Nelle banche venete abbiamo più passività che attivi bancari, bisognerebbe perciò isolare la parte buona e farla funzionare, ma se vendo gli asset migliori a Intesa per un euro danneggio sia i contribuenti che i creditori delle banche. L'ideale sarebbe una *bad bank* in mano ai creditori che controlla la *good bank*, senza espropriare valore. Il fabbisogno di capitale sarebbe maggiore, ma così lo Stato pagherà

l'equivalente di due volte il gettito Imu sulla prima casa solo, forse, per rimborsare i creditori. Anche dal punto di vista dell'efficienza economica non è l'ideale: meglio una banca indipendente in Veneto che un colosso come Intesa molto più forte nella Regione. Era quasi meglio il *bail-in* sui bond senior e il rimborso a tutti i risparmiatori truffati.

**Si è perso troppo tempo?**

La crisi delle banche venete è conclamata da un anno e mezzo, e rimandare il problema amplifica solo il disastro. E poi, oltre 18 mesi per partorire un risultato così...

**Il Tesoro e il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan hanno sempre ripetuto: "stiamo lavorando"...**

A questo punto è inutile girarci intorno: devono spiegare all'opinione pubblica come hanno gestito le trattative con l'Ue. Le banche sono una cosa delicata che necessita di competenze e polso fermo. Non ci si può muovere in modo dilettesco.

**È la settima banca che fallisce sotto gli occhi del governo, a partire da Etruria e le altre. Si poteva evitare?**

Sì. È mancata una visione globale del problema, si è pensato si trattasse di casi isolati. L'Italia ha un problema strutturale: ha sofferto una recessione peggiore della grande depressione. Non è solo colpa della mala gestione. Serviva un intervento sistemico.

**La famosa bad bank pubblica per i crediti deteriorati. Ma la Commissione europea vieta gli aiuti di Stato.**

Conosco i regolatori europei: se si va con una mezza idea, neanche ben elaborata, non si

ottiene nulla. Se invece si produce uno sforzo intellettuale e politico, con l'autorevolezza necessaria, ce la si può fare. Abbiamo cambiato idea troppe volte e perso 3 anni. Così le crisi continueranno.

**Il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco ha incolpato il governo Letta, e il suo ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, di aver contratto male il bail-in...**

In un sistema ideale, dove i bond vengono venduti solo agli investitori istituzionali, il *bail-in* è corretto. In Italia, dove sono stati rifilati alle famiglie, no. Il problema è che da noi non esiste una credibile assicurazione sui depositi bancari e se si toccano anche quelli sopra i 100 mila euro si rischia una corsa agli sportelli che porterebbe al collasso il Paese. In Germania c'è un'assicurazione implicita dello Stato e per questo non vuole garantirla agli altri Paesi. La versione che conosciamo è che l'Italia accettò di anticipare il *bail-in* al 2016 in cambio dell'assicurazione europea sui depositi, che non è arrivata: o ci siamo fatti fregare o non ci dicono la verità. La mancanza di trasparenza provoca disaffezione verso le istituzioni europee.

**Perché la disparità di trattamento con Mps, che verrà ricapitalizzata dallo Stato?**



È un fatto che alimenta dubbi e sospetti. Anche la fuga di notizie provenienti dalla Commissione è un modo non corretto di gestire le crisi bancarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA